

CAPITOLO I.

CONDIZIONI DELL'EUROPA NELL'ESTATE DEL 1914.

NELLA primavera dell'anno 1914 le condizioni politiche dell'Europa non facevano prevedere affatto lo scoppio di ostilità tra le grandi potenze. E quantunque esistessero fra i vari stati cagioni di discordia, nessuno avrebbe potuto presagire l'imminente inizio di un conflitto, che doveva far spargere torrenti di sangue, dissipare tanta ricchezza, produrre rivoluzioni terribili in tanti Stati, che parevano solidissimi, crollo di imperi e di dinastie, che sembravano sicurissime del loro avvenire.

L'Italia nostra, da poco uscita dalla guerra di Libia, che le aveva assicurato il possesso della Cirenaica e della Tripolitania ed una posizione importante nel Mediterraneo, attendeva a ristabilire le proprie finanze, a riordinare l'esercito e la marina, ed a svolgere quel programma di riforme sociali, di bonifiche, di sviluppo agricolo e commerciale, che già da parecchi anni si era iniziato.

Nella penisola dei Balcani, da pochissimo tempo